

LA FLORA DI ONETA

Percorrendo i sentieri dell'Alben è facile accorgersi che l'ambiente più interessante per la flora alpina è quello terminale che comprende rupi, detriti, fessure di roccia, vallette nivali. E' qui infatti che vegetano e prosperano con straordinari adattamenti e condizioni ambientali del tutto sfavorevoli le specie più interessanti in grado di produrre vivide e vistose fioriture che suscitano stupore.

Primula albenensis

La *Primula albenensis*, conosciuta anche con il nome comune di Primula del monte Alben, è una specie endemica lombarda, cioè una pianta che cresce esclusivamente in Lombardia e in particolare nella provincia di Bergamo. Il suo nome è dovuto appunto al massiccio dell'Alben, luogo in cui fu individuata nel 1988 da alcuni ricercatori, Banfi e Ferlinghetti, ma solo nel 1993 è stata riconosciuta ufficialmente come nuova specie (è la tredicesima primula rossa classificata dai botanici). Si presenta con una rosetta di foglie basali lanceolato-spatolate spesso ricoperte da una patina biancastra derivante dall'eliminazione del calcare assorbito dalle radici. I fiori, riuniti in ombrelle di 2-12 elementi, sono di colore roseo-violaceo. La *Primula albenensis* vive in nicchie, fessure e cavità di roccia calcarea poco o per nulla esposte al sole, in ambiente basico e pochissimo suolo. La si trova ad una quota compresa tra i 1150 e 2000 m., fiorisce tra aprile e giugno con una certa variabilità. Recentemente, proprio sull'Alben, è stato trovato un ibrido tra *Primula albenensis* e *Primula auricula*.



Primula albenensis - 23.04.14 - Presso Bivacco La Piana (m 1280 - Monte Alben - Presipi Bergamasche)

nella provincia di Bergamo. Il suo nome è dovuto appunto al massiccio dell'Alben, luogo in cui fu individuata nel 1988 da alcuni ricercatori, Banfi e Ferlinghetti, ma solo nel 1993 è stata riconosciuta ufficialmente come nuova specie (è la tredicesima primula rossa classificata dai botanici). Si presenta con una rosetta di foglie basali lanceolato-spatolate spesso ricoperte da una patina biancastra derivante dall'eliminazione del calcare assorbito dalle radici. I fiori, riuniti in ombrelle di 2-12 elementi, sono di colore roseo-violaceo. La *Primula albenensis* vive in nicchie, fessure e cavità di roccia calcarea poco o per nulla esposte al sole, in ambiente basico e pochissimo suolo. La si

trova ad una quota compresa tra i 1150 e 2000 m., fiorisce tra aprile e giugno con una certa variabilità. Recentemente, proprio sull'Alben, è stato trovato un ibrido tra *Primula albenensis* e *Primula auricula*.



Gentiana Germanica

Altre specie di fiori

Oltre alla nobile *Primula albenensis*, sull'Alben trovano il loro "habitat" favorevole moltissime altre specie di fiori con esili steli e vistose corolle che fioriscono in qualsiasi stagione. Di seguito elenchiamo le varietà più conosciute col loro termine scientifico:

Campanula raineri, *Erica carnea*, *Gentiana verna*, *Gentiana cruciata*, *Gentiana germanica*, *Soldanella alpina*, *Globularia nudicaulis*, *Primula glaucescens* detta anche *Primula di Lombardia*, *Parnasia palustris*, *Primula auricula*, *Primula hirsuta*, *Primula marginata*, *Pulsatilla alpina*, *Telekia speciosissima*, *Viola dubyana*, *Physoplaxis comosa*, *Pinguicola alpina*, *Rhododendro*, *Saxifraga caesia*, *Saxifraga autumnalis*, *Saxifraga mutata*, *Saxifraga vandelli*, *Sanguisorba dodecandra*, *Silene elisabethae*, *Linaria tonzigii*, *Centaurea rhaponticum*,

Melandryum elisabethae, *Viola biflora*, *Viola comollia*, *Cerastium latifolium*, *Veratrum album*, *Aquilegia eiseleana*.



Cardo: Carlina Acaulis

Il cardo: particolari sono le caratteristiche della *Carlina acaulis*, il comune cardo di montagna sensibile alle variazioni dell'umidità atmosferica per cui, aprendosi col tempo secco e chiudendosi con l'umidità, veniva spesso usato dai montanari come indicatore del tempo.

Questo fiore (detto anche il pane degli asini) ha dato un notevole contributo nella lavorazione della lana; i tessuti venivano pettinati e resi soffici con ripetuti passaggi utilizzando la parte spinosa del fiore, da qui appunto l'operazione importante detta della "cardatura".